

Due nuove aree per i pellegrini

Il Rotary ha donato gli spazi di sosta agli Amici della via Francigena

Un luogo, anzi due, per i pellegrini: per riposare, godere di un po' di ombra e magari rinfrescarsi. Oltre che artistico.

Il Rotary Club Sant'Andrea Vercelli Santhià Crescentino ha infatti donato nuove aree di sosta all'associazione Amici della via Francigena Vercelli nell'ambito del service "Interventi di riqualificazione della Via Francigena: tappa 9 Piemonte Centrale, da Santhià a Vercelli", realizzato nell'anno di presidenza di Giuseppe Quaglia.

Vercelli e Olcenengo le località prescelte con i punti di sosta alla Cascina Binelle e alla Cascina Castellone. Nella seconda area il cantiere verrà completato con degli alberi e in entrambe, oltre alla cartellonistica, verrà apposto nella pietra un Qr Code collegato a un'app che i ragazzi della scuola superiore Itis stanno realizzando.

Un modo anche per rilanciare Vercelli: i pellegrini, infatti, tramite il codice potranno continuamente essere informati su tutte le iniziative e le attrazioni turistiche della città. «In una settimana, a seguito dell'emergenza Covid-19, siamo riusciti a costruire tutto il cantiere - ha detto Quaglia - Ringrazio Giovanni Savio, proprietario del Castellone, Paolo Mensa che si è occupato della progettazione, Stefano Odone per la realizzazione, Guido Varolo per le opere di edilizia e sistemazione, e l'assessore Maurizio Tascini. Tutto questo dimostra lo spirito rotariano e l'impegno dei nostri soci. Non solo, ringrazio anche il Distretto Piemonte Rotary, Rotary Vercelli e Viverone Lago che hanno contribuito all'iniziativa» ha concluso Quaglia. «Io volevo ringraziare di



L'inaugurazione dell'area di sosta alla Cascina Binelle a Vercelli. In primo piano, da sinistra, Laura Minghetti, Tiziana Grigoletto e Giuseppe Quaglia

cuore il Rotary a nome di tutta l'associazione, ma anche dei pellegrini. Infatti, trovare una pianta e un goccio d'acqua, dopo aver percorso molti chilometri, rinfresca e ristora. Sarà nostra cura vegliare su queste due opere d'arte, non sono solo aree di sosta» ha detto la presidente dell'associazione Amici della Via Francigena Tiziana Grigoletto.

A seguire l'aperitivo-catering realizzato dai ragazzi del Mattarello.

Erano presenti le autorità locali, i soci e i rappresentanti del Rotary Sant'Andrea tra cui il futuro presidente Laura Minghetti, i Rotary Vercelli e Viverone Lago, Edoardo Olivetta referente dell'Ostello e le associazioni Amici della Via Francigena Vercelli e Santhià.

Francesca Siciliano

Una cerimonia per la donazione Polizia penitenziaria: un tributo per l'Asl

Le sirene delle auto della Polizia penitenziaria di Vercelli all'unisono per tutti gli operatori dell'Asl Vercelli impegnati nell'emergenza Covid-19. Un tributo simbolico davanti all'ingresso dell'ospedale Sant'Andrea e una donazione di 2.020 euro da parte del personale della Penitenziaria. Una cerimonia breve ma molto significativa e non sono mancati gli applausi di medici e infermieri per il gesto. Non una data a caso: la consegna è infatti avvenuta il 30 giugno, il giorno dedicato al santo patrono del corpo di polizia penitenziaria, San Basilio martire: «Ringraziamo tutto il personale sanitario per il grande impegno dimostrato durante l'emergenza, l'ottima collaborazione e la sinergia con cui ha lavorato con noi» ha detto la direttrice della casa circondariale Antonella Giordano affiancata dal comandante Nicandro Silvestri e dalla vicecomandante Giuseppina Gambino.

Presenti il direttore generale dell'Asl Vercelli Chiara Serpieri e quello sanitario Arturo Pasqualucci.

f.s.



Il tributo simbolico davanti all'ingresso dell'ospedale Sant'Andrea di Vercelli

Eletto all'unanimità a livello regionale Pci: Main segretario

Riccardo Main è il nuovo segretario regionale Piemonte-Valle d'Aosta del Pci. È stato eletto all'unanimità nei giorni scorsi al termine di una consultazione che ha dato corpo a un importante bilancio politico organizzativo del Partito. Main è nato a Casale Monferato il 6 marzo 1990. Diplomato nel 2009 "Tecnico dei Servizi ristorativi" all'Ipssar "Pastore" di Gattinara, lavora in quasi tutti gli ambiti della ristorazione. Inizia la sua attività politica nel 2014 come consigliere comunale (lista "Tricerro-Ascoltare, Capire, Realizzare"), incarico che riveste fino al 2019. Nel 2017 si iscrive al Partito Comunista Italiano del Piemonte/Valle d'Aosta entrando successivamente a far parte del Comitato



politico regionale e quindi del Comitato centrale (delegazione della Federazione giovanile comunista italiana). Ha ricoperto sino a pochi giorni fa la carica di segretario regionale della Fgci. Iscritto ad Anpi e Cgil.

Problemi per i residenti di via Peschiera. Le piante nella scuola sono da tagliare Sommersi dalle erbacce e anche al... buio

Residenti di via Peschiera sommersi dalle erbacce e da conseguenti problemi legati all'incuria. Da anni si lamentano per il tratto della roggia Molinara che va dal parcheggio del supermercato Famila a via Pastrengo, circa 120 metri, nella zona della scuola "Bertinetti". Ci sono poi le piante all'interno dell'istituto che non sono mai state tagliate e sono di dimensioni gigantesche: così, già di buon mattino alcuni abitanti della zona sono al... buio. Mentre il lato della roggia da via Pastrengo a corso De Rege è pulito e sgombro da erbacce.

Questo, però, non è l'unico problema legato alle erbacce lamentato dai residenti della zona. In via Confienza già da tempo l'aiuola che delimita il parcheggio all'angolo con via Pastrengo è coperta dalle sterpaglie. Non solo: girando quell'angolo si incontra una siepe che ha ormai invaso il marciapiede all'altezza del viso di chi transita. In questo caso, tra l'altro, si tratterebbe "semplicemente" di mandare la ditta incaricata a effettuare il taglio.



A sinistra: le piante folte che oscurano le case in via Peschiera. Accanto: la siepe di via Pastrengo



VITALITÀ, FORZA E AMORE
LULÙ CERCA UNA FAMIGLIA SPECIALE

«Ecco Lulù! Ha due anni, è una pit bull molto buona e socievole ma adatta a persone che conoscono la razza. Dev'essere "figlia unica": così i volontari della Lega difesa del cane, sezione di Vercelli, presentano questa splendida cagnolina.

«È molto giocherellona e affettuosa - proseguono - e ama il contatto con le persone». Insomma: vitalità, forza e amore sono le qualità che la contraddistinguono. Anche Lulù è ospite del canile di Borgo Vercelli.

I referenti per la sua adozione sono Massimo (339 4329998) e Roberta (338 9789800).



Frammenti di memoria

di Pier Angelo Perotti

PIERIÙ

Era originario di Abbiadegrasso o dintorni ("Ai sòñ ad Biagràss", diceva spesso), e all'inizio degli anni '60 del Novecento era ospite della Casa di Riposo di Vercelli. Di lui si sapeva ben poco, al di là del nome, Pietro, per tutti Pieriù.

Era anziano ma non vecchio decrepito, per quanto affetto da un principio di demenza senile, ed essendo profondamente religioso, seguiva spesso le funzioni liturgiche nelle principali parrocchie del centro. Si vantava di conoscere a memoria i più popolari inni cristiani e preghiere varie, ovviamente in latino, data l'epoca: in particolare sapeva recitare

o cantare non pochi Salmi e la sequenza Dies irae, che non mancava di sfoggiare durante le cerimonie funebri, di cui era assiduo frequentatore.

Fiero di queste sue conoscenze, usava ripetere, in modo quasi ossessivo, la frase "Mi lu sù" ("Io lo so"), accompagnata da "l'ù campagliu li" ("Gliel'ho gettato lì"), ossia "l'ho recitato tutto", in riferimento all'Inno sacro o alla preghiera.

Un pomeriggio d'estate, passando davanti a una chiesa, colse le prime note d'organo che uscivano dal portale aperto. Convinto che si trattasse di un funerale, entrò e attaccò a

voce spiegata "Dies irae, dies illa / solvet saeculum in favilla..."

I presenti lo guardarono allibiti, al parroco si bloccò in gola la formula che stava per recitare, e poco mancò che qualcuno lo cacciasse a pedate, perché non si trattava di un funerale, ma di un matrimonio. Ma Pieriù, accortosi dell'equivoco, con l'ingenuità propria delle anime candide, credette di scusarsi dicendo: "Ebeñ, al val già par quand ch'a sarà ùra" ("Ebbene, vale già per quando sarà ora"), ossia per il momento del trapasso degli sposi, senza rendersi conto del suo lugubre augurio.